

## DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER ETÀ'

Il Conto Annuale ha reso disponibile una serie storica sufficientemente lunga per documentare il fenomeno dell'invecchiamento dei dipendenti pubblici. Poiché i mutamenti nella struttura per età sono lenti, i dati qui utilizzati si riferiscono ad un arco temporale più ampio rispetto a quello scelto per l'analisi degli altri fenomeni.

Per indagare questa caratteristica e le sue variazioni nel tempo, viene utilizzata la rappresentazione grafica tipica della struttura di una popolazione secondo l'età<sup>1</sup>, dove l'ampiezza dei gradini della figura rappresenta la numerosità degli appartenenti della corrispondente classe di età. Nelle figure che seguono i gradini corrispondono alle classi d'età utilizzate nel conto annuale<sup>2</sup>.

Già nel 2001 la forma assunta dalla distribuzione dei dipendenti pubblici non assomigliava ad una piramide ma piuttosto ad un rombo, poiché i valori più elevati erano concentrati nelle classi centrali di età. Le principali cause che hanno determinato la forma assunta dalla distribuzione erano già presenti nel decennio precedente e riconducibili essenzialmente a due fenomeni. Il primo, che ha avuto un effetto diretto, è riferibile alle disposizioni normative sul contenimento delle assunzioni che hanno limitato l'ingresso di personale nelle prime classi d'età. Il secondo è riconducibile ad una maggiore qualificazione richiesta dalle amministrazioni al nuovo personale (es. insegnanti o agli infermieri), anche per fronteggiare la crescente complessità dei processi da gestire o come conseguenza del processo di informatizzazione avviato all'interno delle pubbliche amministrazioni all'inizio degli anni '90. Le maggiori competenze richieste sono associate a percorsi formativi più lunghi che si riflettono in un aumento dell'età dei nuovi assunti, i quali, al loro ingresso, si inseriscono nelle classi d'età intermedie, lasciando vuote le prime.

Il grafico che segue – relativo al 2001 – evidenzia una asimmetria di genere, legata alla caratterizzazione di alcuni comparti che hanno età medie molto differenti (donne per la Scuola;

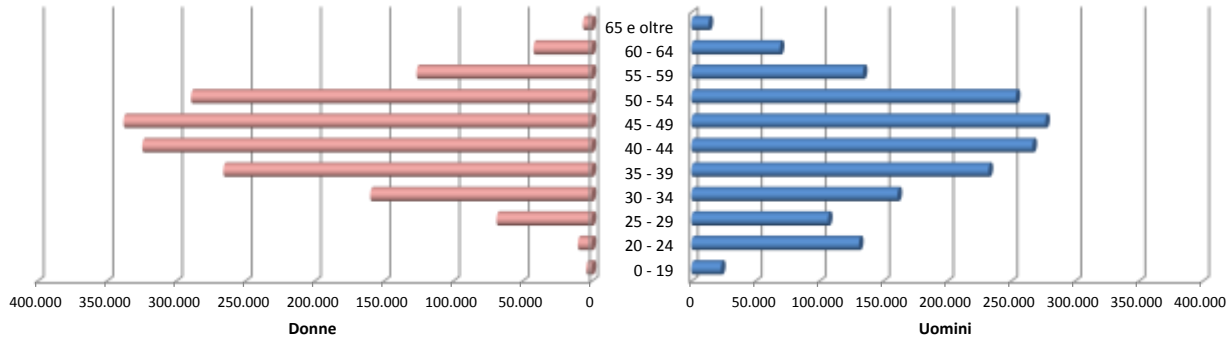
---

<sup>1</sup> La rappresentazione grafica della popolazione secondo l'età è nota come "piramide dell'età"; la massima larghezza è caratteristica della base, che rappresenta la numerosità dei nuovi nati, mentre i gradini superiori vanno via via accorciandosi con l'aumentare dell'età. Il crollo della natalità registrato negli ultimi decenni ha mutato la forma di questa distribuzione ma non il nome con cui è conosciuta.

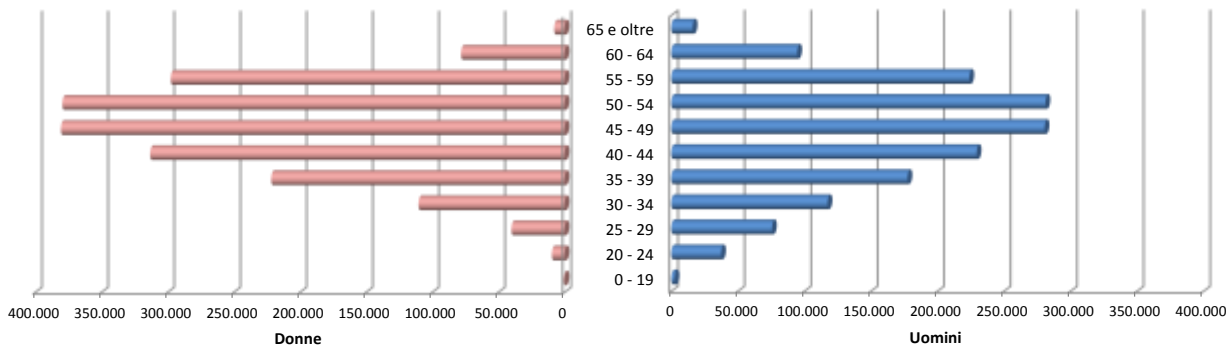
<sup>2</sup> Il conto annuale rileva l'età dei dipendenti in classi quinquennali, a partire dalla prima classe di età "fino a 19 anni" per arrivare a "tra 60 e 64"; le ultime classi, cambiate nel corso degli anni, sono distinte in "tra 65 e 67" e "68 e oltre".

uomini per Corpi di Polizia, Forze Armate e Vigili del fuoco).

**Grafico 6.1 – Distribuzione del totale del Personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni per età e genere. Anno 2001**



**Grafico 6.2 – Distribuzione del totale del Personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni per età e genere. Anno 2009**



Nel 2009 sono scomparse le discontinuità che nel 2001 erano presenti per gli uomini nelle prime classi di età, soprattutto per l'abolizione della leva obbligatoria, che ha interessato il comparto della sicurezza-difesa.

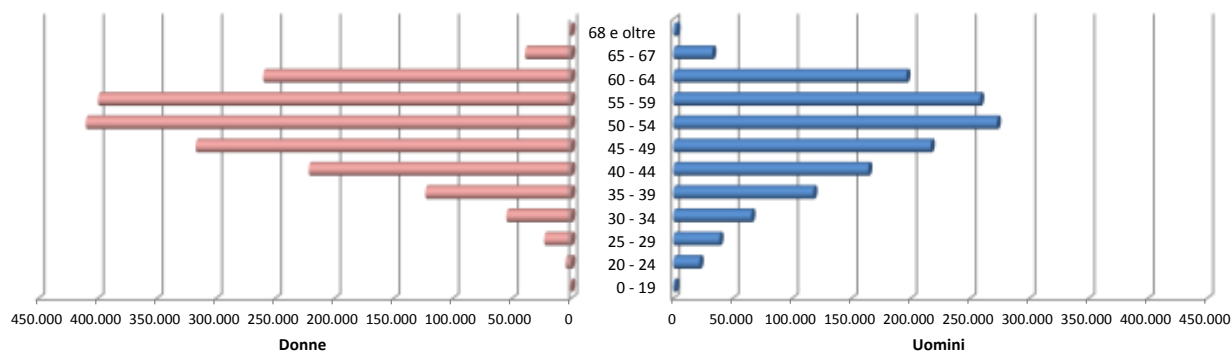
Pur restando la classe modale<sup>3</sup> quella da 45 a 49 anni, la differenza con la classe successiva 50-54 è di poche centinaia di unità.

Il regime limitativo delle assunzioni irrigidito negli anni successivi, a fasi alterne ed in modo differenziato fra i comparti, ha reso la forma della distribuzione del 2017 simile ad una piramide rovesciata.

La classe modale è diventata quella 50-54 anni, seguita dalla classe 55-59.

<sup>3</sup> La classe modale è quella dove vi è la massima frequenza di un valore, ovvero quella che presenta la maggiore numerosità.

**Grafico 6.3 – Distribuzione del totale del Personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni per età e genere. Anno 2017**



Sulla base dei valori registrati nel 2017, traslando la distribuzione e avanzando delle ipotesi sull'accesso nelle ultime due classi di età e sull'uscita da queste, è possibile stimare la numerosità nelle classi più mature della distribuzione fra cinque anni. Ipotizzando una distribuzione uniforme del personale all'interno della classe 60-64 è possibile prevedere il numero degli addetti che cinque anni dopo saranno presenti nella classe di età 65-67. Gli addetti nella classe di età finale (68 e oltre) sono stimati ipotizzando la costanza del rapporto esistente nel 2017 di tale classe con i presenti nella classe di età 60-64. Questo valore è applicato ai presenti nella classe 60-64 nel 2022. Nei comparti sicurezza-difesa tutto il personale che supera i 60 anni è ipotizzato cessato, stante le diverse regole di pensionamento.

Sulla base di tali ipotesi, nel 2022 nelle classi di età più elevate si concentrerà un maggior numero di dipendenti; nella classe 65-67 verrebbero a trovarsi 273.000 persone, che lasceranno quasi integralmente il servizio in meno di tre anni e altre 621.000 nella classe immediatamente precedente (60-64).

Le stime non tengono conto delle recenti modifiche normative in tema di pensioni.

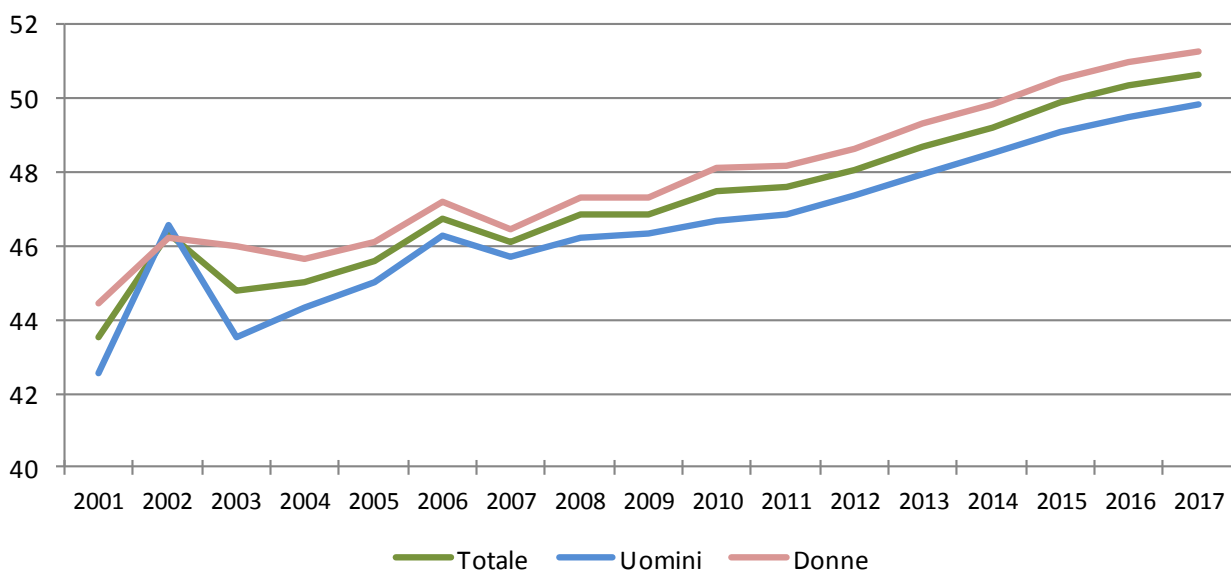
#### *L'ANDAMENTO DELL'ETA' MEDIA*

Nel periodo 2001-2017 l'età media riferita al totale del personale è cresciuta di oltre sette anni, con differenze significative fra i vari comparti. Alla fine del 2017 l'età media del pubblico impiego risulta pari a 50,6 anni.

Tabella 6.1 – Età media per genere nel pubblico impiego

	2001			2009			2017		
	Media Uomini	Media Donne	Media	Media Uomini	Media Donne	Media	Media Uomini	Media Donne	Media
SCUOLA	49,4	46,8	47,4	50,2	48,2	48,7	53,6	52,0	52,3
IST. FORM.NE ART.CO MUS.LE	46,9	46,8	46,9	50,5	49,4	50,0	50,5	49,1	49,9
MINISTERI	46,8	44,6	45,7	51,2	49,9	50,6	55,1	54,7	54,9
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI				51,9	51,3	51,6	55,1	54,6	54,8
AGENZIE FISCALI				49,4	48,7	49,1	52,6	52,4	52,5
AZIENDE AUTONOME	41,3	45,0	41,6						
VIGILI DEL FUOCO				43,6	48,2	43,8	46,7	51,6	47,0
CORPI DI POLIZIA	34,4	30,1	34,1	41,2	40,2	41,1	45,0	43,0	44,8
FORZE ARMATE	29,9	23,1	29,8	35,0	24,9	34,5	39,1	29,9	38,6
MAGISTRATURA	50,3	41,2	47,2	52,3	45,6	49,6	52,3	48,4	50,3
CARRIERA DIPLOMATICA	46,7	39,7	45,9	47,1	41,5	46,1	46,0	41,1	44,9
CARRIERA PREFETTIZIA	50,2	44,2	47,5	53,8	50,8	52,3	54,6	55,0	54,8
CARRIERA PENITENZIARIA				53,2	48,3	50,3	55,5	52,6	53,6
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	48,1	45,7	46,9	50,9	49,1	49,9	55,3	53,7	54,4
ENTI DI RICERCA	47,7	44,8	46,6	50,0	48,0	49,1	51,5	50,6	51,1
UNIVERSITA'	49,1	45,2	47,5	50,9	47,9	49,5	53,6	52,0	52,8
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	46,3	41,6	43,5	49,6	45,8	47,2	52,5	49,9	50,7
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	46,6	43,5	45,2	49,9	47,4	48,7	54,1	52,0	53,0
REGIONI A STATUTO SPECIALE				46,9	45,1	45,8	52,1	49,7	50,6
AUTORITA' INDIPENDENTI				46,2	43,4	44,7	50,3	48,7	49,4
ENTI ART.70-COMMA 4 - D.165/01	50,4	45,6	49,0	51,7	48,4	50,6	53,9	51,8	53,0
ENTI ART.60 -COMMA 3- D.165/01	49,5	43,7	48,5	45,6	43,8	44,6	52,4	48,6	51,1
ENTI LISTA S13 ISTAT							50,4	48,0	49,5
TOTALE	42,6	44,5	43,5	46,3	47,3	46,9	49,8	51,3	50,6

Grafico 6.5 – Andamento dell'età media del totale del pubblico impiego



Nel grafico è rappresentato l'andamento dell'età media di tutto il pubblico impiego nei 17 anni considerati (2001-2017). Il dato anomalo registrato nel 2002 è dovuto alla mancata comunicazione da parte delle amministrazioni competenti del dato dei quasi 110.000 volontari e allievi dei Corpi di

Polizia e delle Forze Armate (con un'età media intorno ai 22 anni, fa salire il valore complessivo).

Tra i fattori che hanno influenzato l'andamento dell'età media dei comparti nel tempo si segnala il processo di stabilizzazione del personale precario, che ha comportato l'inserimento nei ruoli del tempo indeterminato di personale con un'età inferiore<sup>4</sup>.

Nella seconda metà della serie il progressivo innalzamento dell'età media è evidente per entrambi i generi, con una differenza che non accenna a riassorbirsi con il passare degli anni.

Una grande rilevanza hanno avuto le dinamiche interne alla Scuola, caratterizzate da un alto numero di cessazioni negli anni 2007, 2009 e 2011 (fra le 42.000 e le 52.000 unità annue), accompagnate da oltre 60.000 assunzioni nel 2007 e nel 2011, e dalle 86.000 del 2015.

---

<sup>4</sup> Il personale che opera nelle amministrazioni con forme di lavoro flessibile non è considerato nel calcolo dell'età media.